



Libri Torino Venerdì 13 ottobre 2017

Ian McEwan a Torino: «sono rimasto abbagliato dalla bellezza della città»

di Alessandra Chiappori

«McEwan è tanto un grande narratore, uno dei massimi del nostro tempo, quanto un acuto e impegnato interprete (nell'opera e nella vita) della contemporaneità», con queste e altre critiche positive che ne elogiano l'eleganza della scrittura e la varietà di stili, registri e voci narranti nonché di temi, il linguista **Vittorio Coletti**, membro della giuria tecnica, ha motivato la scelta di incoronare Ian McEwan

vincitore per la sezione **La Quercia**, dedicata ad autori internazionali apprezzati da critica e pubblico, del Premio Bottari Lattes Grinzane, quest'anno alla sua settima edizione. La cerimonia si svolgerà oggi, **venerdì 13 ottobre, nella città di Alba**, dove l'autore inglese è arrivato per presentare la sua lectio magistralis dedicata, tra riflessioni sull'attualissima *selfie mania* ed echi di un passato letterario che parte dall'Odissea fino a toccare Shakespeare, alla costruzione dell'io e della soggettività in letteratura.

Classe '48, Mc Ewan, pubblicato in Italia da Einaudi, è tra i più apprezzati scrittori contemporanei. La sua carriera inizia nel 1975 con la raccolta di racconti *Primo amore, ultimi riti*, un percorso che lo porterà nel 1998 a vincere il Booker Prize con **Amsterdam**, romanzo che si accompagna a una grande produzione tra cui spiccano **L'amore fatale** (1997) da molti critici considerato un capolavoro, **Espiazione** (2001) altrettanto amato da pubblico e addetti ai lavori, nonché **Bambini nel tempo** (1988), **Cani neri** (1993), **Chesil Beach** (2007), **Solar** (2010) **Miele** (2012). La sua ultima fatica editoriale è **Nel guscio**, uscito in Italia lo scorso inverno. Un titolo di ispirazione shakespeariana per



Ian McEwan a Torino
© Alessandra Chiappori



una storia in cui la voce narrante è quella insolita di un feto in procinto di nascere, ancora non del tutto dotato di un corpo autonomo, ma già capace, dal ventre materno, di percepire il mondo, pensare e tormentarsi sulla realtà criminale che, intuisce, lo accoglierà alla nascita, con un padre assassinato da un crudele piano della madre e del suo amante.

«**Spesso è il soggetto del libro che detta lo stile** – spiega lo scrittore motivando la **scelta del particolare punto di vista di *Nel guscio***, ricco di espliciti richiami e riferimenti all'Amleto di Shakespeare – mentre davo forma alle pagine introduttive di questo libro **pensai a un tipo di prosa diverso, ed ecco il gesto nei confronti di Shakespeare: cercavo una scrittura paragonabile alla sua**. Quella vocina che narra non è solo Amleto, ma ambiva a essere Shakespeare nella sua totalità, a rinascere come Shakespeare, che del resto rinasce in tutto quello che produciamo».

Nella lectio che McEwan terrà ad Alba si approfondisce **la possibilità offerta dalla scrittura di sondare quell'entità così chiara e definita ma al contempo labile e sfuggente chiamata io**: «viviamo in una cultura dove il senso di noi stessi è altamente sviluppato – osserva McEwan ripensando a una scena di turisti in Piazza San Marco, a Venezia, sorpresi a fotografarsi con lo sfondo scenografico dei palazzi – non era così nella letteratura di duemila anni fa, per cui, quando mi sono interessato alla narrativa dell'io e a ciò che implica il racconto di noi stessi, sono andato all'origine di questa idea, che si è sviluppata all'inizio dell'epoca moderna, cinquecento anni fa. Prima non ce n'era traccia, **il primo a rendere l'io un soggetto interessante è stato Montaigne, poi è arrivato Shakespeare, e poi piano piano il senso dell'io ha preso corpo nell'intero ambito letterario**».

Una storia della soggettività in letteratura che, seguendo la ricerca di McEwan, ha echi già in Omero, con l'indispettito Ulisse che, tornato a Itaca, non viene riconosciuto da Penelope: «**ci sono piccoli spazi di luce sparsi nella letteratura antica sull'io** – aggiunge – ma penso che per arrivare all'idea moderna di io sia necessario tornare al Rinascimento».

Soggetti, narratori, voci, quelle diverse e varie per cui McEwan è apprezzato e letto, quelle che nel corso della sua carriera di scrittore sono rimaste in testa, indicando percorsi. C'è per esempio **Kafka**, tra i modelli indicati dall'autore, con cani narratori o professori-gorilla, e poi il Calvino cosmicomico: «il mio istinto – dice McEwan – negli ultimi 30 anni mi ha portato verso una tradizione realista: **nei miei primi racconti sono stato sicuramente influenzato da Kafka e Calvino**, mentre con *Nel guscio* ho aperto una nuova fase della mia ricerca per indagare e rendere l'irreale che però è plausibile».

Dunque la sorprendente e vincente scelta di un feto, una voce di un essere che sarà, e che già un po' è, ma non del tutto: «**quando si è un feto – prosegue infatti – non si ha padronanza degli eventi, si è preda del puro fatalismo**. Dall'interno del ventre di una donna si sa che molto probabilmente si nascerà, si spera che tutto vada bene, insomma ci si trova come a un limite della propria esistenza. **Ecco perché il feto è un narratore ideale**, perché può raccontare la vita dopo il parto con la stessa intensità con cui una persona religiosa può raccontare la vita dopo la morte, è sicuro che ci sarà la vita,



dopo la sua nascita. Ha insomma un punto di vista particolare, come di chi si trovi su una spiaggia al limitare del mare, una posizione perfetta per poter speculare sulla condizione dell'essere umano».

Una posizione così letterariamente perfetta che difficilmente potrà essere trasportata al cinema, attraverso una sceneggiatura che ne sappia rendere la complessità e la particolarità assoluta. Come McEwan stesso ha ribadito sfruttando le parole di Conrad, è infatti pregio e prerogativa dello scrittore di fiction far vedere al lettore, creare immagini chiare per chi leggerà la storia. Un legame che, se spesso risulta difficilmente traducibile attraverso i generi, porta anche con sé elementi di emotività molto più intensi tra le pagine che sullo schermo, dove tutto ha già preso una forma e un'immagine predefinita.

In Piemonte per la seconda volta nel giro di pochi mesi (fu protagonista in marzo di un *reading* dedicato al suo ultimo romanzo che registrò il sold out alla Cavallerizza Reale), **McEwan confessa di aver pensato a Torino come possibile meta per futuri periodi di soggiorno** diversi dalla sua Gran Bretagna. Dopo alcuni mesi tra Berlino e Parigi, durante i quali ha potuto completare *Nel guscio*, potrebbe ora scegliere l'Italia, indeciso tra il capoluogo sabauda e Trieste.

«**Sono rimasto abbagliato dalla bellezza di questo luogo** – conferma – quando uno atterra qui, per prima cosa nota le Alpi, questo magnifico arco montano alle spalle della città: io sono un buon camminatore, quindi perché no, **Torino potrebbe essere un punto di partenza per l'esplorazione delle valli alpine**. E poi rappresenta il mio modello di città perfetta: né troppo grande né troppo piccola, con una storia radicata, ottimo cibo e profondamente europea, mi piacerebbe che ogni città della Gran Bretagna fosse così».

In quanto a casa propria, lo scrittore inglese individua i segni, europei ma non solo, di una profonda crisi di identità riflessa in Gran Bretagna, tra mancanza di certezze e confusione, in fenomeni come la Brexit che, si interroga, forse non è che una lotta intestina tra fazioni, nell'attesa speranzosa che il paese prenda un respiro, ci ripensi e riproponga un referendum.

«**Il doppio problema delle migrazioni e del populismo – analizza – sta mandando al macero le vecchie certezze politiche**. Tuttavia non penso sia una fine ma un inizio, da cui nascerà qualcosa di cui non siamo completamente consci. Lo si scoprirà a poco a poco, e non sarà guidato dalla letteratura ma dalla politica, dai cambiamenti culturali e dall'innovazione tecnologica: la mia speranza più grande è che da queste ceneri sorga una fenice. Ho 70 anni e purtroppo non riuscirò a vedere tutta la storia, ma mi piacerebbe sapere come va a finire».

Tra una sceneggiatura e l'altra – **sono tre i film che prossimamente dovrebbero prendere vita a partire dai suoi libri** – Ian McEwan ha già iniziato la stesura di un nuovo romanzo, attività alla quale ammette di non vedere l'ora di poter tornare a tempo pieno: «**al centro di ogni mia ambizione c'è sempre stata la produzione letteraria** – conclude – tutto il resto sono gite, escursioni e divertimenti che considero come processi di apprendimento, ma la mia attenzione è tutta per la letteratura. Anche ora, che sto scrivendo le ultime righe delle bozze di una sceneggiatura, il mio pensiero torna al romanzo che

ho interrotto a novembre scorso, per riprenderlo e completarlo. Alcuni amici scrittori dicono di aver perso la fede nella letteratura, soffocata da altri generi. Io no, le **credo tenacemente e penso che esista un futuro per lei: la letteratura infatti riesce a fare quello che nessun altro genere riesce a fare**, ci fa capire come ci si sente a essere qualcun altro, **ci dà questa piccola idea dell'alterità e della conoscenza, e nessun altro genere riuscirà mai a farlo».**

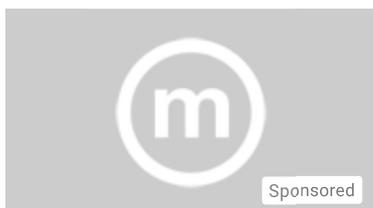
Potrebbe interessarti anche:

- ▶ [Il mese delle donne al Circolo dei Lettori: il programma](#)
- ▶ [Il Salone del Libro torna in presenza a ottobre. Le date e le novità](#)
- ▶ [Dove portano i Venti? Il programma culturale del Polo del '900](#)
- ▶ [Premio InediTo, il bando. In giuria anche Willie Peyote](#)
- ▶ [Il Festival del Classico 2020 con Abraham B. Yehoshua, Neri Marcoré e Chiara Francini](#)

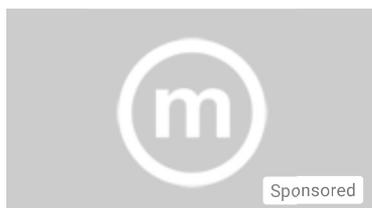
FOTOGALLERY

Scopri [cosa fare oggi a Torino](#) consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli [eventi del weekend](#).

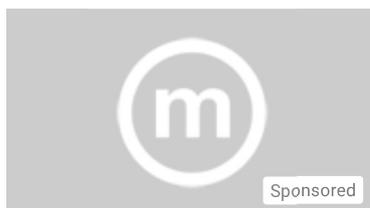
Spazio pubblicitario in vendita
pubblicita@mentelocale.it



Anthony Fox e i Superpoteri degli animali: i supervelenosi. Ora disponibile online il secondo



Caccia alla balena bianca: il secondo appuntamento di Storie di mare. Ora disponibile online



Anthony Fox e i superpoteri degli animali: ecco la serie online per bambini e famiglie



Pesto di Pra': il pesto se ricetta tradizionale genese generazioni

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005
Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996
Copyright © 2021 (V3) - Tutti i diritti riservati

[Informativa Privacy](#) [Informativa Cookies](#) [Lavora con noi](#) [Pubblicità sul sito](#)

Mentelocale.it è presente nelle seguenti città:

Agrigento, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, E
Firenze, Forlì - Cesena, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa - Carrara, Messina, Milano
Monza Brianza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rir
Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Sud Sardegna, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Varese, Venezia, Verbanò - Cusio - Ossola, Vercelli, Vero
Viterbo

e si occupa delle seguenti tematiche:

Concerti e Nightlife, Teatro e Spettacoli, Ristoranti e Sagre, Mostre e Musei, Bambini e Famiglia, Shopping e Moda, Cinema e TV, Itinerari e Visite, Sport e
e Incontri, Benessere e Salute, Viaggi e Vacanze, Attualità e Tendenze